Lettori: 3.250.000
la Repubblica
05-AGO-2011
Diffusione: 485.286
Dir. Resp.: Ezio Mauro
da pag. 47

La polemica

Bufera su YouTube attorno al trailer di "Cose dell'altro mondo"

"Veneti diffamati boicottate Abatantuono"

ROMA — «Conviviamo con i fondamentalisti islamici, gli zingari, i fancazzisti albanesi: prendete il cammello e andate a casa» urla l'imprenditore leghista Diego Abatantuono dallo studio della sua tv locale di un paese del Nord Est, da dove predica un mondo senza extracomunitari. Così parte il trailer del film *Cose dell'altro mondo* di Francesco Patierno, atteso nella sezione Controcampo italiano alla Mostra del cinema di Venezia. Il trailer è stato postato dalla produzione su YouTube due settimane fa e ha già sollevato un vespaio: decine di interventi pro e contro, accuse al film di "razzismo" nei confronti del "popolo veneto".

«Boicottate questo film diffamatorio e razzista» scrive un utente. Frasi come «Voi italiani non siete stato in grado di integrarvi con i Veneti perché non riuscite a comprenderli, perché troppo diversi culturalmente da voi» oppure «Abatantuono attore da quattro soldi» o «film finanziato con 1,3 milioni di euro dallo Stato e hanno anche il coraggio di deridere i Veneti che li finanziano (involontariamente)» si leggono nei post su YouTube. E anche sulla stampa locale, da giorni, c'è «attenzione» piuttosto tesa sul film. Che aveva già avuto problemi in fase di preparazione. «All'ultimo momento il sindaco di Treviso Gian Paolo Gobbo della Lega Nord aveva negato i permessi per girare lì, fortunatamente concessi dal sindaco di Bassano del Grappa Stefano Cimatti», ricorda il regista Patierno che aggiunge: «Non vedo l'ora che il film venga visto».

In molti accusano di razzismo il film di Patierno sui leghisti anti-immigrazione

«Ironia e cinismo sono le caratteristiche di questa commedia "cattiva" — aggiunge Patierno — ma se prima ancora di vedere il film c'è tutto questo rumore, evidentemente ci sono dei nervi scoperti e non è certo colpa mia». Al centro della storia «c'è una riflessione, a volte più che ironica, sul concetto di integrazione. Che io l'abbia ambientata in Veneto si spiega: è la regione con più alta percentuale di immigrati con permesso di soggiorno».

Il Macbeth nero di Muti e Stein accende Salisburgo

"Veneti diffamati boicottate Abatantuono"

Guadagnino racconta i "cattivi" italiani

data stampa 30° 1981-2011